



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 12 ANNO 4

Dicembre 2001

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI fr. 30.-- all'anno

CONSIDERAZIONI DI FINE D'ANNO E SGUARDO VERSO IL FUTURO

La fine di un anno è sempre l'occasione di fare una retrospettiva su quanto è avvenuto e per guardare in avanti. Ancora una volta si può affermare che gli anni si succedono uno dopo l'altro, ma difficilmente si assomigliano. Tralascio i problemi commerciali conosciuti durante quest'anno in parte disgraziato (pensiamo solamente alle difficoltà commerciali del pomodoro); vorrei però analizzare le questioni tecniche che hanno caratterizzato l'anno appena trascorso.

La sanità delle colture è un problema primordiale per chi deve produrre. Oggi non ci si può più permettere di perdere delle colture a causa di problemi fitosanitari. Quest'anno sono stati numerosi i casi in cui il coltivatore si è visto sfumare un raccolto a causa della presenza di malattie, contro le quali era possibile intervenire a tempo debito.

Penso per esempio a colture di rapanelli attaccate dalla peronospora delle crocifere, al formentino ricoperto dalla muffa dell'oidio, alle differenti lattughe distrutte dalla peronospora e ad altri casi. Se finora si era abituati a non intervenire, oggi la prevenzione delle malattie e la lotta contro i principali parassiti deve essere oggetto della massima attenzione.

Nel caso specifico delle lattughe, il 2001 ci ha detto ancora una volta, che malgrado l'uso di varietà altamente resistenti al

Fungo della peronospora, una protezione con fitofarmaci deve essere ugualmente Garantita, sia in coltura primaverile, sia in coltura autunnale.

È chiaro che non tutti i problemi fitosanitari possono per il momento essere risolti. Pensiamo solamente alla bronzatura del pomodoro (o virus TSWV), malattia molto grave, capace di causare perdite irreparabili, presente nel nostro cantone in un numero ristretto di aziende.

Fra i problemi di tecnica colturale e organizzativa da risolvere, è senz'altro da considerare quello di un buon scaglionamento della produzione del pomodoro e una corretta ripartizione dei singoli tipi di frutto. Se nel passato il pomodoro rappresentava un prodotto di massa (il solo pomodoro tondo liscio), da produrre in grande quantità da metà giugno a metà settembre, oggi ci troviamo confrontati con un numero elevato di "piccoli sottoprodotti" (tondo liscio, grappolo, peretto, cherry, cherry grappolo,....), da produrre in modo regolare nelle giuste quantità nel medesimo periodo. Non bisogna dimenticare che a livello commerciale il prodotto "pomodoro" è l'ortaggio più importante durante tutti i 12 mesi dell'anno.

Il 2001 ci ha detto ancora una volta che oggi non bisogna produrre il pomodoro, bensì il giusto tipo di pomodoro nel momento giusto!

E questo sarà possibile solo con uno scaglionamento delle colture (perché non usare parzialmente il tunnel di 3 metri per colture tardive da piantare ad inizio giugno?) e l'uso di varietà adatte (p. es. valide sia per la raccolta a grappolo, sia al frutto singolo). La prova consistente in un a messa a dimora del pomodoro a grappolo eseguita nel 2001 ha avuto solo un successo parziale, a causa dei frutti che si sporcano facilmente e difficili da pulire. Nel 2001 si è di nuovo parlato del gusto del pomodoro. Tutte le ditte produttrici di sementi stanno lavorando sul problema, che per il momento rimane irrisolto. Le prospettive sono tuttavia buone e in futuro le varietà coltivate dovrebbero divenire più dolci e gustose.

Purtroppo il 2001 ci ha dimostrato ancora una volta che per "andare bene", bisogna sfruttare le "disgrazie" degli altri (in questo caso i produttori della Svizzera interna). La primavera 2001 non verrà dimenticata facilmente né dai coltivatori ticinesi, né da quelli d'Oltralpe. Le condizioni climatiche favorevoli avute nel Ticino e le forti e continue precipitazioni al di là del Gottardo hanno permesso una coltura normale e la vendita regolare di tutti i prodotti primaverili a prezzi onorevoli. Ben differente è stata la situazione nella Svizzera interna, dove in certi casi non è nemmeno stato possibile mettere a dimora le insalate e le altre colture primaverili.

In conclusione si può affermare che nel 2001 l'orticoltura ticinese ha sofferto dei medesimi mali di cui soffre l'orticoltura europea, sia tecnici, sia economici. Più si va in avanti, più si dovrà lavorare meglio e specializzarsi. L'affermazione che bisogna produrre poco e bene, al giorno d'oggi vale solo fino ad un certo punto. In futuro è sarà necessario nelle singole aziende sarà necessario produrre tanto, bene e a basso costo. Questo sarà possibile solo con lo sfruttamento razionale di tutte le potenzialità e delle conoscenze. La speranza è che l'anno prossimo sia migliore di quello appena trascorso.

Tuttavia si sa che il futuro è sempre incerto. Mi auguro che il 2002 sia effettivamente più positivo del 2001, e contemporaneamente auguro a tutti buone feste e un proficuo 2002.

Tiziano Pedrinis

LE SEMINE DI FINE DICEMBRE E GENNAIO

Diverse lattughe (cappuccio, lollo, quercia)

Date indicative di semina:

- 20-30 dicembre: grande tunnel
- 1-10 gennaio: 3 metri e piccoli tunnel
- 15-20 gennaio: plastica piana
- Fine gennaio: campo aperto precoce

Temperature per ottenere piantine forti:

- ✓ 15°C fino alla schiusura della pillola
- ✓ 5-8°C fino al momento della messa a dimora.

Arieggiare di giorno, anche in caso di giornate nuvolose!

Cavolfiori (plastica piana o velo)

Semina nel corso degli ultimi giorni dell'anno fino al 10 gennaio.

Temperature ideali:

- germinazione: 18-20°C
- dopo 48 ore: 15° (giorno); 5° (notte);
- dallo stadio 2 foglie bastano 2-3° C.

I cavolfiori sopportano anche temperature sotto 0°C; c'è tuttavia il rischio di formazione del fior troppo presto.

Piantine allevate a bassa temperatura sopportano meglio le gelate dopo la messa a dimora.

Garantire un'umidità sufficiente ai cubetti: il cavolfiore reagisce male al secco!

Ricordarsi che le varietà molto precoci (p. es. Gipsy e Godman) possono essere coltivate unicamente sotto piccolo tunnel. Per la plastica piana e veli di protezione preferire **Fremont, Ambition e Barcelona (ev. Tomba).**

L'IMPORTANZA DELLE VERDURE NEI DIFFERENTI MESI DELL'ANNO

La richiesta di un dato ortaggio da parte del commercio e del consumatore varia abbastanza fortemente nel corso dei differenti mesi dell'anno. Per alcuni prodotti abbiamo allestito una tabella pubblicata in calce all'articolo.

Il ruolo predominante dei pomodori (tondo liscio e a grappolo, raggruppato sotto il codice di importazione SIE 4) è evidente.

La vera lattuga Eisberg, raccolta senza corona (codice SIE 28), prende sempre più importanza di anno in anno. Attualmente in inverno e in autunno, questo prodotto occupa il 2° e il 3° posto. Da maggio a luglio si trova ancora in 6^a e 7^a posizione, direttamente dietro la lattuga cappuccio. In agosto e settembre, si avvicina di nuovo ai quantitativi della lattuga cappuccio al 5° e rispettivamente al 4° rango. La lattuga cappuccio è meno importante in inverno e all'inizio della primavera. Essa si posiziona nettamente dietro la lattuga Eisberg e la scarola.

Le differenze sono ancora più evidenti se si calcola l'insieme dei gruppi dei differenti prodotti

Importazioni mensili di ortaggi in % da gennaio a ottobre 2001

Mese	Scarola	Eisberg	Lattuga	Asparagi	Pomodoro
Gennaio	7.1	6.6	3.9	1.1	13.2
Febbraio	7.0	6.9	4.1	2.6	13.5
Marzo	6.2	7.8	2.9	6.5	14.5
Aprile	3.2	6.7	5.5	7.1	15.2
Maggio	1.7	3.2	4.7	2.3	18.7
Giugno	1.3	4.6	6.7	1.2	14.3
Luglio	1.1	4.0	5.6	0.0	19.2
Agosto	1.4	4.4	5.6	0.1	19.0
Settembre	2.3	4.7	5.6	0.0	14.8
Ottobre	3.2	3.9	4.5	0.1	13.8

CIFRE E LETTERE: NAUSEA!

Ancora una volta la pubblicazione di un rapporto, in questo caso il rapporto sull'agricoltura 2001, suscita affermazioni ciniche e addirittura abusive.

L'appello del direttore dell'Ufficio federale dell'agricoltura Manfred Bötsch a non limitarsi unicamente ai valori medi, sembra non essere stato inteso. È un peccato! Siamo tutti coscienti che ai numeri si può far dire tutto e addirittura il contrario. È una questione di situazione e di valutazione soggettiva.

Circa un terzo delle aziende agricole svizzere in situazione economica critica hanno avuto l'occasione di apprezzare il cinismo espresso su certa stampa. Hanno dovuto sentirsi esclusi. Il popolo ha richiesto che l'agricoltura deve diventare più ecologica e più intraprendente. Numerosi gestori non hanno trovato l'equilibrio fra multifunzionalità e spirito imprenditoriale. L'esercizio non è cosa facile.

Se è incoraggiante il fatto che 1/3 delle aziende svizzere stanno bene, non bisogna assolutamente dimenticare il terzo che deve far fronte a importanti difficoltà e il terzo dei "dimenticati" la cui salute non è ancora abbastanza malandata o non sono ancora condannati per preoccuparsi di loro.

Gli orticoltori lo sanno; l'innovazione e la curiosità vanno di pari passo con l'evoluzione. È oramai passato il tempo in cui un adattamento garantiva la perennità di un'azienda. Un piccolo "niente" può fare la differenza fra il fallimento e il successo. Aver osato, cercato, investito e essersi impegnati. Ma il tempo di godere di un successo, ...ed è subito ora di rimettersi al lavoro per trovare di meglio.

Con la prima neve, arriva l'ora dei bilanci; rapporto agricolo, analisi, molti elementi che significano la fine di un periodo e l'inizio di un'altra stagione!

Buone feste a tutti i membri e partner dell'Unione svizzera dei produttori di verdura!

UN'ANNATA ABBASTANZA BALORDA

Alla fine dell'anno è quasi d'obbligo parlare di consuntivi. Sappiamo infatti che non saranno queste due ultime settimane a stravolgere l'andamento del 2001. Annata molto difficile da spiegare.

All'inizio, soprattutto i primi due mesi, i prezzi bassi sul formentino avevano portato una diminuzione di cifra rispetto all'anno prima. La mancanza di insolazione in dicembre e gennaio aveva inoltre compromesso le colture di rapanelli.

Con aprile, complice il brutto tempo in Svizzera interna, i prezzi sono ritornati a quello che dovrebbe essere il normale livello. Per intenderci sono ritornati ai livelli degli anni 1995. I quantitativi collocati sono stati buoni e di conseguenza la cifra a tutto giugno ne è stata influenzata positivamente. Tutto sembrava avviarsi per il meglio quanto, il 3 luglio, una raccolta straordinariamente forte in tutta la Svizzera ha messo in crisi il mercato del pomodoro. Alla fine del mese di luglio un'azione a livello svizzero, combinata da tutti i dettaglianti, spazzava la montagna di pomodoro, purtroppo come abbiamo già avuto modo di scrivere, l'azione è stata organizzata tardivamente e quindi una parte di pomodoro era già stata distrutta. Oltre il danno le beffe, e nei medesimi giorni veniva data importazione per soddisfare le azioni svizzere. Il mercato entrava nuovamente in crisi e solo con la fine di agosto, con il forte calo degli apporti, il mercato si risanava. A bocce ferme dobbiamo ammettere che effettivamente i quintali di pomodoro prodotti sono stati superiori alle aspettative. L'aumento del pomodoro a grappolo non è conciso con una diminuzione del pomodoro tondo liscio, ma addirittura con un leggero aumento anche di quest'ultimo. La proporzione del ramato sul totale è ancora lontana dalla media svizzera. Certo anche sul ramato si iniziano ad avere problemi di mercato. D'altro canto non è possibile aumentare i quantitativi di ramato senza

operare una diminuzione del tondo. Dobbiamo quindi riuscire a travasare dei quantitativi.

Per contro si è comportato bene il pomodoro settembrino. Ricordiamo che il mercato in settembre è sempre valido e negli ultimi anni i prezzi ottenuti sono anche interessanti. Crediamo quindi che una parte di prodotto possa essere spostata in questo periodo, liberando una parte di agosto. Non ha dato per contro l'effetto voluto la melanzana, che durante il 2001 ha dato per alcune settimane dei seri problemi di vendita. Il suo consumo è ancora troppo stagionale (dopo la seconda metà di agosto per intenderci) per un prodotto che invece è interessante produrre da giugno a ottobre. Sulla zuccina primaverile l'andamento è stato soddisfacente. Sia i quantitativi che i prezzi hanno dato dei buoni risultati. Per contro la zuccina autunnale ha dato dei risultati estremamente negativi. Il ritorno del freddo e della pioggia in settembre hanno annientato molte colture, per cui molto tonnellaggio manca all'appello.

Molto ci sarebbe ancora da dire ma ci siamo limitati ai prodotti principali. Non mi resta quindi che augurarvi tanti auguri per le prossime Festività Natalizie e Buon Anno nuovo.

FOFT / Glauco Martinetti

COMUNICATO IMPORTANTE

Pomodoro

Le ditte produttrici di sementi Rijk-zwaan e Clause-Tezier comunicano che purtroppo le 2 varietà indicate nell'assortimento varietale cantonale 2002:

RZ 32-56 (tipo Petula)

e

CLX 37151 (tipo Egeris)

non sono disponibili quest'anno, in quanto necessitano ancora di ulteriori prove, prima della commercializzazione.